

«Milan, finiti i tempi d'oro»

Berlusconi: «I campioni vanno cresciuti in casa». Sarà vero?

Il presidente della squadra cerca di placare le contestazioni dei tifosi. Intanto tratta il ritorno di Ricardo Kakà

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

UN'ALTRA DISCESA IN CAMPO. STAVOLTA PER PROVARE A TRANQUILLIZZARE L'INQUIETO POPOLO MILANISTA, DOPO LE RECENTI CESSIONI DI THIAGO SILVA E IBRA. In un intervento-fiume sul canale tematico della società, Silvio Berlusconi ha provato a tranquillizzare il tifosi del Milan e per cominciare ha pensato bene di prendersela con la stampa: «Contrariamente a quanto scrivono molti giornalisti, il Milan è una squadra forte, con un quintetto di super campioni in attacco che nessuna altra formazione italiana può annoverare». E per ribadire che i rossoneri non intendono abdicare ha aggiunto: «Ci sentiamo molto forti, sono sicuro che in Italia saremo ancora protagonisti».

Il precampionato finora è stato altalenante: doppia sconfitta nel Trofeo Tim a Bari contro Juventus (0-1) e Inter (1-2), successi con il minimo scarto contro lo Schalke 04 a Gelsenkirchen e contro i campioni d'Europa del Chelsea a Miami. In entrambi i casi l'1-0 è stato firmato da Emanuelsson.

Il Cavaliere è convinto che il Milan non abbia ridimensionato obiettivi e valore della squadra, anzi ha fatto capire che la volontà era di tenere Ibrahimovic e Thiago Silva: «Leonardo ci aveva contattato, ma dicemmo no. Poi l'avance del Paris Saint Germain è continuato, abbiamo pensato anche al fair-play finanziario. Con questo sacrificio avremo conti in ordine per i prossimi tre-quattro anni».

La scelta figlia della necessità economica, ma anche di un ragionamento tecnico, perché Berlusconi arriva a dire che le partenze dei due campioni non saranno così pesanti: «Il mio cuore piangeva, però siamo convinti di avere in casa giocatori molto validi. In attacco non sentiremo la mancanza di Ibrahimovic, avendo cinque grandi campio-».

«Con il sacrificio di Ibra e Thiago avremo conti in ordine per i prossimi tre-quattro anni»

ni, in difesa crediamo molto in Acerbi». Peccato che subito dopo dichiarò che in difesa bisognerà fare qualcosa prima della fine del mercato...

SFACCIATO

Dove Berlusconi però è stato sfacciato è quando ha spiegato il cambiamento degli scenari che lo hanno costretto alle cessioni dei suoi campioni: «La situazione economica non ci consente più di avere giocatori strapagati, come quelli che hanno marcato le campagne acquisti del passato».

Peccato che lui e il figlio Piersilvio avessero usato più o meno le stesse parole nell'estate del 2010, salvo poi acquistare il 30 agosto Robinho e Ibra, spendendo una vagonata di milioni di euro, tra cartellino e ingaggi. «Non spendere certe cifre non significa però rinunciare a vincere», ha aggiunto Berlusconi, nel tentativo di convincere gli elettori-tifosi del Milan. «Vogliamo costruire un settore giovanile forte, il Barcellona ha fatto così con la Cantera, dobbiamo seguire questo modello per creare un Milan forte e vincente».

Il massimo, però, Berlusconi lo raggiunge quando dichiara che «questa era la strada che il mio Milan aveva seguito all'inizio, quando ha cominciato a vincere con Sacchi». Che infatti si era trovato in casa fuoriclasse cresciuti nel vivaio come Maldini e Baresi, ma ha potuto contare su faraoniche campagne acquisti che avevano portato a suon di miliardi di lire Ancelotti, Donadoni, Gullit, Van Basten, Rijkaard, Galli e decine di altri campioni. Per restare solo a quelli acquistati fino ai primi anni Novanta.

E KAKÀ?

Oggi, come 25 anni fa, la mission (come ama chiamarla il Cavaliere) resta una sola per il Milan: «Essere padroni del campo e del gioco. I tifosi non dovranno vergognarsi della loro squadra, non c'è la sicurezza nel calcio che chi più spende più vince». Peccato che fino a ieri proprio il Milan dimostrasse il contrario... Poi si è coccolato Pato, fidanzato della figlia Barbara: «Il brasiliano è un goleador, la scelta del numero 9 è azzeccatissima. Non può giocare defilato come ha fatto in quest'ultimo campionato».

Un chiaro avvertimento per il tecnico Allegri, ma Berlusconi ha evitato di andare oltre. Mentre si è quasi augurato l'arrivo di investitori stranieri («porte aperte a chi volesse dare un sostegno economico, tutto ciò che è per il bene del Milan è auspicabile») e ha aperto al ritorno di Kakà: «Non ho approfondito l'argomento con Galliani. Riccardo è nei nostri cuori, non chiudo a una possibilità del genere, bisogna vedere le condizioni». E se sarà necessaria una follia economica, poi naturalmente bisognerà negare l'evidenza.



Berlusconi alla festa del Milan nel 2004. «Quei tempi non ci saranno più» FOTO ANSA

Bari, si allarga l'indagine. Oggi il primo processo senza nessuna sorpresa

Calcioscommesse. Il filone di Cremona porterà a una serie di patteggiamenti. Tra questi anche Conte

SIMONE DI STEFANO
ROMA

IL PROTAGONISTA PRINCIPALE ABANDONA LA SCENA: OGGI È IL GIORNO DEL PATTEGGIAMENTO DI ANTONIO CONTE, TRE MESI PIÙ 200MILA EURO DI MULTA. Sempre che la Disciplina accetti il patto, se ne discuterà oggi, in una mezzora da cardiopalma prima del verdetto.

Nelle ultime ore si è alzata la guardia, l'accordo con la Juve ha scontentato in tanti in procura federale, qualche giudice potrebbe mettersi di traverso, ma Palazzi si sarà fatto pure i suoi calcoli. Conte poteva scegliere la strada di Maurizio Sarri (un anno per omessa denuncia, poi proscioltto), ma i rischi erano più alti del possibile premio.

Non sarà il solo a patteggiare, la via prevede anche alcuni dei suoi assistenti tecnici, certo Alessio, probabili anche D'Urbano e Savorani, tutti con la stessa accusa di doppia omessa denuncia per Novara-Siena e AlbinoLefte-Siena.

Lo stesso club del patron Massimo Mezzaroma, starebbe seriamente pensando al patteggiamento. Ai bianconeri vengono contestate cinque gare, il rischio sono 15 punti da scontare sul prossimo campionato di Serie A, una mazzata che patteggiando potrebbe scendere però attorno agli 8-9 punti più multa. Sulla graticola, per illecito, rischia tre anni e mezzo il vice di Conte, Cristian Stellini, e i suoi presunti sodali Coppola, Terzi e Vitiello, oltre ai giocato-

ri dell'AlbinoLefte, Garlini, Bombardini, Passoni, Sala e Poloni. L'AlbinoLefte (già a -9) ora rischia altri 3 punti, con l'aggravante del risultato conseguito. Per Novara-Siena pesa la parola di Carobbio contro tutti, assieme al pentito accusato di illecito Stellini con i senesi Larrondo e Vitiello, e gli ex novaresi Bertani, Drasek e Gheller. Era la gara della riunione tecnica in cui Conte avrebbe rivelato gli accordi, partecipavano anche i giocatori, ma le incolpazioni definite da Palazzi prevedono l'omessa denuncia solo per Conte e per il resto del suo staff tecnico: il Vice allenatore Alessio, il preparatore dei portieri Savorani, e il preparatore atletico D'Urbano.

Sicuro del patteggiamento solo Alessio, ma forse lo seguiranno anche gli altri. A causa di Pellicori, rischia tre punti di penalizzazione il Torino, così anche i granata potrebbero patteggiare un punto e multa. Ma in fin dei conti è un processo per «direttissima», visto che Palazzi ha accelerato i tempi proprio per costituire la corsia preferenziale ai casi di responsabilità dei presidenti. Il primo a finire sul banco degli imputati è il patron del Grosseto, Piero Camilli, che annuncia una memoria difensiva al «contrattacco». È accusato di aver manipolato la gara Ancona-Grosseto del 2009/10.

I toscani dovranno battagliare per evitare la retrocessione in Lega Pro, così come farà il Lecce e il suo ex presidente Semeraro, venerdì, quando la Disciplina aprirà i giochi del filone barese. Andrea Masiello patteggerà ma si porta dietro i «big» Bonucci, Pepe, Portanova e Di Vaio. Le sue rivelazioni hanno allargato il cerchio anche su tre gare del Bari del 2007/08, confermate anche via fax da Micolucci. Per questo la procura di Bari ha tenuto in piedi l'inchiesta e promette di mietere altre vittime.

LOTTO		MARTEDÌ 31 LUGLIO									
Nazionale	64	73	58	37	23						
Bari	70	77	2	1	43						
Cagliari	30	33	89	67	54						
Firenze	36	59	78	37	26						
Genova	29	81	10	13	33						
Milano	75	43	87	45	83						
Napoli	9	62	22	1	75						
Palermo	3	5	85	6	89						
Roma	88	64	45	40	5						
Torino	62	40	68	75	8						
Venezia	70	69	77	22	10						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
29 82 83 84 87 89 15		15					49				
Montepremi		1.965.215,16					5+ stella € -				
Nessun 6 - Jackpot €		17.858.611,77					4+ stella € 26.113,00				
Nessun 5+1 €							3+ stella € 2.087,00				
Vincano con punti 5 €		10.164,91					2+ stella € 100,00				
Vincano con punti 4 €		261,13					1+ stella € 10,00				
Vincano con punti 3 €		20,87					0+ stella € 5,00				
10eLotto		2	3	5	9	29	30	33	36	40	43
		59	62	64	69	70	75	77	81	88	89

CALCIOMERCATO

Balzaretti, il Palermo offre un triennale. Ma la Roma è vicina

«Abbiamo offerto a Balzaretti il massimo che il Palermo potesse offrirgli. Abbiamo proposto al calciatore altri tre anni di contratto a 1,2 milioni di euro netti, più un futuro negli organi societari. Adesso attendiamo la risposta del giocatore». Lo ha detto il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini. «Lo abbiamo sempre voluto, ma dopo tanti anni lo abbiamo lasciato scegliere - ha aggiunto -, con tutte le campate che gli sono girate intorno tra Napoli, Roma, Inter, Juventus. Noi gli abbiamo fatto un'offerta molto importante, il nostro massimo, poi deciderà lui». «Aspetto una risposta entro un paio di giorni, ma dipende anche dal sostituto. Se non lo trovo può darsi che non se ne fa nulla», ha concluso Zamparini. Il difensore sarebbe molto vicino al passaggio alla Roma squadra con la quale c'è anche un'intesa di massima.